



Martedì 28 giugno 2022

Piazza Maggiore, ore 21.45

Serata promossa da  **GOTTICA
GARAGNANI**

Ritrovati e restaurati

DANS LA NUIT    Filmen redigerades
Centret för konservervårdande
Arts Promotion Centre Finland
(Francia/1929)

Regia e sceneggiatura: Charles Vanel. *Fotografia:* Georges Asselin.
Scenografia: Armand Bonamy. *Interpreti:* Charles Vanel (il cavatore),
Sandra Milowanoff (la moglie). *Produzione:* Les Films Fernand Weill.
Durata: 90'. Copia proveniente da Institut Lumière
Restaurato in 4K nel 2022 da Institut Lumière con il sostegno di
CNC – Centre national du cinéma et de l'image animée, Hollywood
Foreign Press Association, Laurent Gerra e Michel Merkt presso
il laboratorio Éclair Classics, a partire dal nitrato negativo originale
conservato presso La Cinémathèque française

Introduce **Thierry Frémaux**

Accompagnamento dal vivo a cura di **CW03** e **CW04** del gruppo
finlandese **Cleaning Women**

Dopo nozze riuscite con la donna amata (Sandra Milowanoff) e l'inizio di una felice vita coniugale, un cavatore (Charles Vanel) è vittima di un incidente provocato da un'esplosione nella cava in cui lavora.

Rimasto sfigurato, è costretto a portare una maschera.

Charles Vanel, attore in un centinaio di film (tra cui, per citarne solo due, lo straordinario *Le Diable soufflé* di Edmond T. Gréville e l'acclamato *Vite vendute* di Henri-Georges Clouzot), passò dietro la macchina da presa quando era all'apice della sua popolarità di attore del muto.

Era il 1929. Regista di un solo lungometraggio, con *Dans la nuit* firmò un film sconvolgente, sorprendente, in cui diede prova di un incredibile senso dell'inquadratura e del montaggio e di una folle modernità, e ricompose con Sandra Milowanoff la coppia già formata sullo schermo in *La Flambée des rêves*, *Pêcheur d'Islande* (entrambi di Jacques de Baroncelli, 1924) e *La Proie du vent* (René Clair, 1927).

“Un dramma di atmosfera operaia”: così amava definire questa storia che rendeva omaggio a suo padre. All'uscita del film la critica lo elogiò: “Vanel ottiene di colpo l'intensità del grande dramma. Una folle sincerità si impadronisce delle immagini. Una convincente e dolorosa crudeltà.

Finalmente qualcosa di potente. Il regista Vanel dice alla vita il fatto suo” (Michel Gorel, “La Revue du cinéma”, 1930). Ma l'epoca del muto era finita. Quando *Dans la nuit* arrivò sugli schermi, nel maggio 1930, regnava ormai il sonoro e il film fu ritirato dalle sale. Per questo è forse l'ultimo muto francese.

Caduto nell'oblio, *Dans la nuit* ritrova oggi il suo splendore grazie al sublime restauro di Éclair Classics, su iniziativa dell'Institut Lumière, al quale Charles e Arlette Vanel lasciarono il film in eredità nel 1998.